

«Michele farà il direttore d'orchestra in una gestione collegiale». L'area toniniana ha chiesto la presidenza del partito

POLITICA

«Abbiamo voluto evitare la sensazione di mercato: il Pd ha davanti sfide importanti a cominciare dalle comunali»

I voti di Tonini a Nicoletti «Sarà lui il segretario»

Il senatore: «Così superiamo l'impasse e l'imbarazzo di Pinter e Veronesi»

LUISA MARIA PATRUNO

Michele Nicoletti sarà il nuovo segretario del Pd del Trentino. Giorgio Tonini e i 19 rappresentanti delle sue liste eletti nell'assemblea provinciale del partito hanno infatti deciso, dopo una riunione durata circa due ore, di riconoscere a lui questo ruolo - come «*primus inter pares*» - dice lo stesso Tonini - in una gestione che dovrà essere per forza di cose unitaria, perché nessuna delle quattro componenti da sola ha la maggioranza e gli accordi a due, in qualsiasi forma, aprirebbero la strada a scenari di scontro che nessuno vuole. Per il senatore, la sua componente ha chiesto la presidenza del partito. Ma questa e altre decisioni faranno parte del confronto di lunedì fra i quattro candidati segretari sui termini dell'accordo unitario da presentare in assemblea. **Senatore Tonini, perché ha deciso di ritirarsi dalla gara?** Ci siamo riuniti, i 19 eletti nelle mie liste ed io, insieme ad Alberto Pacher e Margherita Cogo, e ho avanzato la proposta di fare uscire la situazione dall'impasse dichiarando la nostra scelta di votare Nicoletti senza contropartite e per il bene del partito. La proposta è stata accolta all'unanimità. **Vuol dire che si è reso conto che**

non sarebbe riuscito ad ottenere la maggioranza e in particolare i voti di Pinter?

No, le motivazioni sono due. La prima sono state le dichiarazioni rilasciate da Nicoletti all'Adige dopo l'incontro che abbiamo avuto mercoledì scorso e che noi abbiamo apprezzato molto. Non avremmo mai potuto accettare l'idea che c'era già un vincitore e gli altri dovevano solo piegarsi. Oltre al fatto che questo avrebbe messo tutta la costruzione successiva su fondamenta fragili. Invece, la nettezza con cui ha detto "sono arrivato primo ma non ho vinto", riconoscendo che ha bisogno degli altri per diventare segretario, ci è piaciuta molto perché è nello spirito della norma che ci siamo dati con il ballottaggio e poi era una cosa che io avevo chiesto.

E la seconda ragione? La seconda, naturalmente, è stato anche l'atteggiamento degli altri due candidati, Pinter e Veronesi, che abbiamo letto come imbarazzato. Ieri Pinter ha mandato una lettera a tutti dicendo che per loro era difficile fare una scelta tra me e Nicoletti anche per una comprensibile articolazione interna sia nell'area Pinter che quella Veronesi tra quelli che potevano scegliere da una parte o dall'altra. Hanno fatto una riunione con cui hanno deciso di aggiornarsi. Così, rischia-

vamo di arrivare a lunedì non avendo ancora risolto questo «nodo» sul nome del segretario. Abbiamo letto questo atteggiamento come un rilancio a me e Nicoletti per sbloccare la situazione. Come dire: vedetevela voi. E allora abbiamo deciso. Ora Nicoletti con i suoi e nostri voti è già segretario. **Ma lei ha fatto un accordo con Nicoletti?**

No, io l'ho informato questa mattina (ieri, Ndr), con sua sorpresa, di quanto avevamo deciso. Non c'è nessuna correzione sull'obiettivo della gestione unitaria.

Perché non ha cercato di convincere Pinter e Veronesi?

Perché all'esterno dava la sensazione di mercato e questo andava assolutamente evitato con il rischio di una scelta finale dettata più dalla rassegnazione che dalla convinzione. Noi abbiamo davanti un quadro complesso con la sfida alle amministrative che è molto difficile. A Rovereto e nella Busa siamo forti elettoralmente ma ci sono problemi di fragilità politica che richiedono grande attenzione. E c'è la sfida dei piccoli comuni nelle valli. Poi ci sono i temi della giunta provinciale che richiedono un Pd attivo e infine la sfida che Dellai ci ha lanciato con il suo attivismo nazionale e che ci fa dire che anche in Trentino ci vuole una nostra iniziativa

IL SENATORE

Il senatore Giorgio Tonini ha ottenuto alle primarie del Pd il 28% dei consensi giungendo secondo dopo Michele Nicoletti con il 33% e guadagnandosi il diritto di partecipare al ballottaggio nell'assemblea provinciale. Con Roberto Pinter (25%) e Renato Veronesi (13,8%) i primi due avevano però concordato l'obiettivo di una soluzione unitaria

sul fronte moderato per non essere schiacciati a sinistra.

La sua candidatura alla segreteria è stata criticata da più parti. Pensa di aver fatto bene?

Credo di aver dato il mio contributo per costruire una sintesi politica. E poi l'area che io rappresento, l'esperienza amministrativa del Comune di Trento, e l'area delle valli, ora sono ben rappresentate in assemblea in un quadro unitario. **Qualcuno ha detto che con la gestione unitaria Nicoletti sarà un segretario «cinturato», che non può decidere da solo. Cosa vuol dire gestione collegiale?**

Dopo l'esperienza fatta l'altra volta, sia con Veltroni che con Pacher, di un segretario plebiscitato ma poi lapidato tutti i giorni, questa volta avremo un segretario che farà il direttore d'orchestra in una logica di collegialità, dove nessuno avrà diritto di veto. Chissà che non vada meglio così.



SANTÀ

Obiettivi ok, soldi ai manager

L'assessorato guidato da Ugo Rossi ha dato i voti all'Azienda sanitaria in merito ai 15 obiettivi specifici che erano stati assegnati per il 2008 agli uffici di via Degasperin. Nella maggior parte dei casi, 12 per la precisione, gli obiettivi sono stati raggiunti al 100 per cento, due all'80% e uno solo in parte. L'assessorato alle politiche per la salute ha determinato in 44 punti su 50 la valutazione complessiva del grado di attuazione degli obiettivi assegnati. La giunta provinciale, prendendo atto della valutazione, ha deciso di assegnare un punteggio

aggiuntivo nella misura di 28 punti relativo ad ulteriori ambiti di valutazione. La valutazione complessiva, che risulta dunque essere di 72 punti, è la base di calcolo per la determinazione della quota aggiuntiva della retribuzione da assegnare al management aziendale. Gli obiettivi conseguiti tra l'80 e il 100% sono neuropsichiatria infantile e riabilitazione in età evolutiva nonché assistenza ostetrico-neonatale - percorso nascita. L'obiettivo conseguito tra il 50 e l'80% è quello sicurezza alimentare.